

TIRRENO 5/09/2002

# Una spedizione in Etiopia

*La Società naturalistica effettuerà ricerche archeologiche*

**GROSSETO.** La Società naturalistica speleologica maremmana ha finalmente ottenuto i necessari permessi per svolgere una spedizione archeologica nel Sud dell'Etiopia. Il progetto, redatto dal presidente Carlo Cavanna, è stato presentato alcuni anni fa e completato in base alle richieste che pervenivano dal ministero della Cultura etiope. «Nel frattempo - ricorda Cavanna - sono stati coinvolti: il nostro ministero degli Affari esteri, l'ambasciata d'Italia in Etiopia, l'Istituto di cultura in Etiopia, l'ambasciata d'Etiopia in Italia e il ministero della Cultura con la vicepresidenza del consiglio dei ministri Italiano che ci hanno rilasciato il loro patrocinio per l'iniziativa.

Per l'associazione, che ricordiamo è anche un'appendice del Museo di storia naturale della Maremma, l'ottenimento delle autorizzazioni risulta un grandissimo successo, perché si vede riconosciuta la capacità di operare nel settore scientifico alla stregua di famosi istituti di ricerca o di uni-



Una precedente spedizione grossetana in Etiopia

versità internazionali.

«Si tratterà - aggiunge Cavanna - di effettuare uno scavo archeologico nel sito preistorico scoperto durante la spedizione del 1995 che portò alla segnalazione di numerose incisioni rupestri successivamente pubblicate su riviste del mondo scientifico mondiale.

Durante i lavori verranno

portate alla luce meravigliosi strumenti in pietra, prevalentemente ossidiana, che saranno opportunamente documentati da qualificati soci studiosi delle università di Firenze e di Siena.

La zona verrà raggiunta tramite volo aereo fino alla capitale Addis Abeba, poi con mezzi fuoristrada su piste miste per 500 chilometri verso sud fino a Gesuba. Occorrerà pernottare in un campo base composto di tende e spostarsi con i mezzi fuoristrada; la durata della missione sarà di quattro settimane a partire da metà novembre prossimo. Si tratta anche dell'occasione per aiutare a far conoscere delle belle zone dell'Etiopia, potenzialmente turistiche, arricchendole con località di interesse storico-archeologico. Un modo per portare aiuto alla popolazione etiope creando uno spiraglio di crescita economica che non costringa sempre a ricorrere solo alla umiliante emigrazione». Ulteriori informazioni sono possibili visitando il sito Web all'indirizzo: <http://etiopia2001.spereva.it>.